

Note documento:

---

Documento unico formato da 16 pagine.

Jesolo, 4 giugno 2018

Titolo documento:

---

# Osservazioni alla VIA 2018/1.11 Alisea S.p.A.

## Protocollo SUAP REP\_PROV\_VE/VE-SUPRO/0093373/23-4-2018



Figura 1: Vista sulla Discarica di Jesolo

Redatto da:

---



**Comitato Zona Nord Ovest**

Website, email:  
[www.zonanordovest.it](http://www.zonanordovest.it)  
[info@zonanordovest.it](mailto:info@zonanordovest.it)

Presidente in carica: dott. Giancarlo Bergamo  
email: [giancarlobergamo@libero.it](mailto:giancarlobergamo@libero.it)  
pec: [giancarlo.bergamo@pec.it](mailto:giancarlo.bergamo@pec.it)

---



## Indice

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>I. Osservazioni al progetto</b>	<b>5</b>
<b>1. Inquadramento procedurale</b>	<b>5</b>
1.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005 . . . . .	5
1.2. Proposta attuale . . . . .	5
1.3. Osservazioni . . . . .	5
<b>2. Messa in sicurezza prima scarica e sopraelevazione della stessa</b>	<b>7</b>
2.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005 . . . . .	7
2.2. Proposta in progetto . . . . .	7
2.3. Osservazioni . . . . .	7
<b>3. Traffico veicolare e stazione di travaso</b>	<b>9</b>
3.1. Situazione autorizzata - determinazione provinciale 3027/2011 . . . . .	9
3.2. Proposta attuale . . . . .	9
3.3. Osservazioni . . . . .	9
<b>4. Opere di mitigazione</b>	<b>13</b>
4.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005 . . . . .	13
4.2. Proposta attuale . . . . .	13
4.3. Osservazioni . . . . .	14
<b>5. Computo metrico estimativo - IN FASE DI REDAZIONE</b>	<b>15</b>
5.1. Proposta attuale . . . . .	15
5.2. Osservazioni . . . . .	15
<b>6. Difformità rispetto allo stato di fatto dichiarato nella presente istanza - IN FASE DI REDAZIONE</b>	<b>15</b>
<b>7. Invarianza idraulica - IN FASE DI REDAZIONE</b>	<b>15</b>
<b>II. Rchieste accessorie</b>	<b>15</b>
<b>8. Monitoraggio economico finanziario - IN FASE DI REDAZIONE</b>	<b>15</b>
8.1. Situazione autorizzata - autorizzazione 2008 . . . . .	16
8.2. Proposta attuale . . . . .	16
8.3. Richieste . . . . .	16
<b>9. Modifica viabilità di accesso - IN FASE DI REDAZIONE</b>	<b>16</b>



## Premessa

Nell'introdurre le osservazioni al progetto vorremmo innanzitutto proporre una diversa chiave di lettura della situazione attualmente in essere riguardo alla gestione della discarica di Jesolo, impianto attivo dal 1980.

Il provvedimento 35712/05 del 2005 con cui veniva autorizzato l'ampliamento di 813.000 metri cubi nasceva (di concerto con i piani regionali e provinciali) non solo con l'intenzione di assicurare una gestione sostenibile dei rifiuti nell'area della provincia di Venezia, ma anche e soprattutto come occasione per la bonifica della prima area di conferimento del sito stesso (1980-1985) avvenuta con criteri di protezione ambientale pressoché nulli. Tale incremento di volume era quindi necessario, oltre che per assicurare solidità all'intero sistema provinciale, anche per il reperimento delle risorse economiche necessarie alla messa in sicurezza del sito.

Citando direttamente un passaggio di tale provvedimento:

*L'ampliamento avverrà quindi mediante un'azione di recupero e ricomposizione di una porzione della discarica utilizzata in passato, secondo regole e principi ormai superati; quindi l'ampliamento avverrà passando anche attraverso il recupero e la risistemazione di un sito che certamente presenta una certa pericolosità.*

Occorre precisare un fatto importante: molta parte della volumetria autorizzata e non ancora utilizzata (circa 244.800 metri cubi) **si trova prevista al di sopra della suddetta area che deve, secondo le prescrizioni, essere oggetto di bonifica**; mentre la gran parte (circa 523.400 metri cubi) è già stata utilizzata dal gestore.

La situazione attuale è la seguente: a pagina 19 della Relazione Tecnica Generale vengono riportati i volumi di conferimento stimati per le varie vasche previste nel progetto autorizzato nel 2005. Come si può notare la vasca "I1", ultima disponibile e in coltivazione in questi mesi, è capace di conferimenti per 44.461 metri cubi. Ci pare utile ricordare che, senza l'approvazione dell'ampliamento richiesto, **questa rappresenta la capacità residua dell'intera discarica, determinando, ai tassi di conferimento attuali, una vita utile pari a circa un anno / un anno e mezzo**. Questo aspetto porta con sé delle ulteriori considerazioni che meritano un approfondimento.

La non percorribilità della bonifica della prima discarica, presentata come tecnicamente non conveniente, **nasconde in realtà la volontà del gestore di sottrarsi a prescrizioni ben precise, economicamente onerose e mai affrontate nei tempi dovuti, riguardanti la tutela dell'ambiente**.

Questa nostra convinzione deriva dal fatto che l'attuale gestore, Alisea S.p.A, non dispone né del tempo, né tanto meno delle risorse economiche necessarie ad intraprendere il percorso naturale previsto dal progetto approvato nel 2005, **precludendo, di fatto, la possibilità reale di confrontare il progetto proposto con l'"opzione zero"**<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup>L'opzione zero riguarda la non realizzazione dell'intervento, in questo caso equivarrebbe a seguire la procedura indicata nella VIA del 2005. Vedi: <http://www.reteambiente.it/news/16365/impatto-ambientale-di-un-progetto-sempre-necessar/>



Il nostro timore è duplice:

- la puntualità con cui l'insostenibilità economica dell'impianto è stata posta alla Vostra attenzione ci fa temere per "ricatti emergenziali" che si potranno avere di qui a qualche mese, senza l'approvazione del presente progetto;
- per la seconda volta viene proposto un ampliamento dalle intenzioni conclusive, paventando cronoprogrammi con conferimenti che, per stessa ammissione del progettista<sup>2</sup>, potrebbero subire "una sensibile riduzione delle quantità di rifiuto da destinare a discarica", decretando, magari fra 20 anni, una nuova situazione di insostenibilità economica e ambientale come quella che si è venuta a creare in questi anni.

Nella Parte I del documento sono state formulate osservazioni puntali a diversi aspetti del progetto, mentre nella Parte II sono state inserite delle richieste aggiuntive.

---

<sup>2</sup>pagina 16, Relazione Tecnica Generale



## Parte I.

# Osservazioni al progetto

## 1. Inquadramento procedurale

Nella *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening*, a pagina 8, si individua il procedimento di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale come quello corretto per il presente intervento.

### 1.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005

Il progetto oggetto di modifica è quello autorizzato con provvedimento 35712/05 del 2005, ovvero:

p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

*Categoria progettuale dell'Allegato III parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152*

e le modifiche ed estensioni sono previste alla lettera

ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato.

*Categoria progettuale dell'Allegato III parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152*

### 1.2. Proposta attuale

Il proponente chiede l'assoggettabilità a VIA in virtù della realizzazione di un ampliamento inferiore ad un limite di 100.000 mc che egli individua come limite sotto il quale è evitabile l'attivazione della procedura di VIA.

### 1.3. Osservazioni

Nel decreto legislativo non si fa menzione di modifiche/estensioni inferiori o superiori ai 100.000 mc solamente di **progetti autorizzati di capacità complessiva** inferiori o superiori ai 100.000mc. Nel caso specifico, l'ampliamento richiesto comporta il passaggio da un impianto ricadente nel caso di cui alla lettera p) Allegato III (volume autorizzato nel 2005 di 814.000 mc maggiore di 100.000mc) ad un medesimo impianto ricadente nel caso di cui alla lettera p) Allegato III (814.000mc+92.500mc=906.500mc maggiore di 100.000 mc).

Il proponente si appella alla lettera t) dell'Allegato IV (assoggettabilità a VIA)<sup>3</sup> senza però tenere conto del fatto che lo stesso caso con le parole "modifica o estensione non inclusa nell'allegato III", di fatto rimanda all'allegato III

---

<sup>3</sup>modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)



(VIA) per qualunque procedura di modifica es estensione in esso elencata. Nell'allegato III, alla lettera ag) effettivamente si ritrova la possibilità di modifiche o estensioni a progetti inerenti la discarica in questione.

Appare dunque inadeguata la procedura di assoggettabilità a VIA in luogo a quella di VIA in quanto si è utilizzato quanto riportato alla lettera t) dell'Allegato IV, interpretando liberamente il limite dei 100.000 mc come soglia di ampliamento volumetrico al di sotto del quale è evitabile la VIA, in luogo a **soglia di differenziazione della tipologia di impianto su cui si va ad intervenire**. Per modifiche a discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc per ogni modifica o estensione è obbligatoria la procedura di VIA.



## 2. Messa in sicurezza prima discarica e sopraelevazione della stessa

Il gestore dichiara le "linee guida progettuali per il completamento e la messa in sicurezza della discarica" a pagina 22 della relazione tecnica generale. Queste riguardano, in larga parte, gli interventi di messa in sicurezza, di sopraelevazione e conseguente riprofilatura della prima discarica (1980-1985). **Risulta chiaro, quindi, come questo intervento sia il fulcro dell'intero procedimento autorizzativo.**

### 2.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005

Come già esplicitato in premessa, il provvedimento 35712/05 prevedeva la bonifica della prima discarica, indicando fasi di lavoro e modalità di esecuzione ben definite. Si può apprendere dal testo che le operazioni avrebbero avuto una durata stimata di circa un anno e mezzo, da realizzarsi contemporaneamente ai conferimenti nei nuovi volumi autorizzati.

### 2.2. Proposta in progetto

Il gestore propone la non realizzazione del landfill mining adducendo ragioni legate (*Pag. 21 - Relazione A - Relazione tecnica generale*):

- alla pericolosità dell'intervento;
- alla scarsa efficacia del recupero di volumetria utile;
- alle conclusioni contenute nella relazione di caratterizzazione sitespecifica.

Propone, per contro, una messa in sicurezza del sito esprimendo la volontà di asportare tutto il percolato presente nel corpo rifiuti della prima discarica (*pag. 6 - Relazione E - Relazione idraulica impianti di emungimento del percolato*)

### 2.3. Osservazioni

**Modalità di captazione del percolato:** Nella *Relazione E - Relazione Idraulica impianti di emungimento del percolato* vengono descritti gli apprestamenti necessari ad asportare il volume di percolato, stimato in 18.000mc. Le opere in progetto riguardano la realizzazione di 300 metri lineari di trincee drenanti, approfondite 1,5m nello spessore di 3m di rifiuti e disposte come in riportato nella *Tavola 4*. A pagina 5 della relazione viene calcolato il "raggio di influenza" delle trincee così predisposte, che viene quantificato in  $R_a = 1,5m$ . Come riportato nella stessa relazione il "raggio di influenza" è quella distanza alla quale l'effetto di rimozione del percolato cessa di essere efficace. Appare quindi chiaro come, distanziando le trincee drenanti di 100 metri l'una dall'altra e approfondendole solamente per la metà dello spessore di rifiuti presenti (1,5m/3m) **le opere previste risultino fortemente sottodimensionate. Per meglio comprendere, anche visivamente, la differenza tra il sistema proposto e un sistema adatto a perseguire gli scopi dichiarati dal gestore si faccia riferimento alla figura XX.**



Come ordine di grandezza, si stima che la superficie laterale delle trincee drenanti debba essere aumentata del + 600%.

**Spessore del diaframma bentonitico:** a pag. 24 - *Relazione A - Relazione tecnica generale* si dichiara che lo spessore del diaframma bentonitico perimetrale è di 50cm, mentre nei progetti originali e nella stessa *Relazione C.1 - Relazione ambientale di screening* tale spessore viene indicato in "almeno" 16cm. Come indicato anche nella *Relazione B - Caratterizzazione sitospecifica* si tratta di **un presidio fondamentale su cui si basa la valutazione di sicurezza dell'intera discarica e di cui andrebbero quantomeno citati gli estremi degli atti di collaudo.**

**Pressioni su prima discarica:** come combinazione delle due osservazioni precedenti, si vuole porre l'attenzione sugli effetti che la massa di rifiuti che il gestore chiede di sopraelevare (compresi dei relativi materiali del fondo e del capping finale) potrebbero avere sul percolato contenuto attualmente nella prima discarica. Da progetto è previsto il ricoprimento con circa 14 metri tra rifiuti e materiali di costruzione. Assumendo un peso specifico cautelativo di 1000kg/mc si avrebbe un aumento di pressione sui vecchi rifiuti pari a 14.000 kg/mq. Appurata l'insufficienza della rete di smaltimento del percolato come proposta e viste le incongruenze sulla determinazione dello spessore del setto bentonitico perimetrale **si ritiene opportuna la redazione di una nuova valutazione della sicurezza nei confronti dell'attivazione di possibili moti di filtrazione diversi da quelli della attuale situazione definita "di sicurezza"<sup>4</sup>.**

---

<sup>4</sup>Come conclusione della *Relazione B - Analisi sito specifica sulla qualità delle acque di falda*



### 3. Traffico veicolare e stazione di travaso

Nella *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening*, a pagina 104, si analizza l'impatto viabilistico che la variante proposta comporta. Il proponente non si sofferma molto nella *Relazione A - Relazione tecnica generale* nella descrizione dell'impianto denominato "stazione di travaso" presente all'interno del perimetro della discarica di Jesolo, mentre nella suddetta *Relazione C1*, ne viene meglio dettagliata, a pagina 6 e 104 e successive, la natura.

#### 3.1. Situazione autorizzata - determinazione provinciale 3027/2011

Il nulla osta all'utilizzo **temporaneo** di **parte** della piastra in calcestruzzo armato (destinata alle operazioni di landfill mining) come stazione di travaso è stata rilasciata in prima istanza il 13/12/2011, in seguito rinnovata ed "è tuttora vigente in quanto prorogata nell'ambito dell'autorizzazione della discarica (AIA prot. 22244 del 31.03.2008 e sue proroghe), in scadenza il 30.03.2020"<sup>5</sup>, legata quindi all'autorizzazione integrata ambientale **che consente l'esercizio della discarica nel suo complesso**.

#### 3.2. Proposta attuale

Il proponente dichiara, a pagina 7 della *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening*, che il presente impianto temporaneo non è oggetto di variante; tuttavia, in premessa sostiene anche che

"Come da accordi con l'Autorità Competente, ... la condizione di riferimento (stato di fatto ante-operam), rispetto alla quale sarà valutata la variante in ampliamento proposta, è rappresentata dall'attuale assetto impiantistico/ambientale derivante dalla vigente autorizzazione all'esercizio della discarica, nonché dalle vigenti autorizzazioni all'esercizio degli impianti ad essa connessi o comunque insistenti sullo stesso sito.

In particolare, ci si riferisce:

- alla Stazione di Travaso di rifiuti, sempre gestita da Alisea SPA, e localizzata all'interno del perimetro della discarica, sulla platea in cemento armato prevista per le operazioni di bonifica, tramite tecnologia di "Landfill Mining", del lotto Ovest.

#### 3.3. Osservazioni

**Impatto viabilistico incompleto - stazione di travaso:** La determinazione provinciale non è stata soggetta a procedure di VIA o screening VIA in quanto la stessa Provincia prescriveva il conferimento "entro soglia di esclusione dalle procedure di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006". Nel presente progetto, non essendo la stazione di travaso oggetto di variante, il progettista ha ritenuto di non dover computare l'impatto viabilistico di tale opera. Per chiarezza, si consideri il numero di mezzi stimati nella stessa relazione:

---

<sup>5</sup>Risposta alla richiesta di accesso agli atti del presente Comitato presso la CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA - PROTOCOLLO N. 24531/2018 DEL 03/04/2018 CLASSIFICAZIONE 12.01 - 2005/817 Oggetto: ACCESSO A DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELL'ART. 22 L. 241/90 E D.LGS. 195/2005. STAZIONE DI TRAVASO C/O DISCARICA ALISEA VIA PANTIERA JESOLO VE

Stazione di travaso	Discarica autorizzata	Variante in ampliamento richiesta
21123 mezzi/anno 72%	7100 mezzi/anno 24%	1034 mezzi/anno 4%

**Risulta insufficiente assicurare che la presente variante (4%) produca un "impatto negativo trascurabile", quando la maggior parte di tale impatto (72%), deriva da un impianto integrato nella medesima autorizzazione mai stato oggetto di valutazione.**

**Impatto viabilistico incompleto - tratto di viabilità considerato:** a pagina 98 della *Relazione C1 - Relazione ambientale di screening* sono riportati i calcoli relativi alle emissioni dei veicoli in incremento dovuti alla variante proposta. Oltre alle considerazioni numeriche già esplicitate al precedente punto, si prende in considerazione un percorso per il calcolo delle emissioni inquinanti di 760 metri, corrispondente, di fatto, alla sola viabilità di accesso dedicata alla discarica<sup>6</sup> (vedi Figura 2). Questa quantificazione risulta inferiore rispetto al reale cammino minimo necessario ai veicoli provenienti da qualunque direzione per raggiungere la discarica. In particolare i cammini minimi dei mezzi provenienti dalle due direzioni sono confrontati in tabella:

Cammino minimo da San Donà di Piave	Cammino minimo da Eraclea
tratto tra immissione su SP47 e bivio Strada Provinciale Musile di Piave Passarella-via Armellina <a href="https://tinyurl.com/y9r8qfc2">https://tinyurl.com/y9r8qfc2</a> Vedi Figura 4	tratto tra immissione su SP47 e rotonda via Piave Nuovo-via Roma Sinistra <a href="https://tinyurl.com/ydckweua">https://tinyurl.com/ydckweua</a> Vedi Figura 3
<b>3400 metri + 760 metri</b>	<b>2200 metri + 760 metri</b>



Figura 2: Viabilità di accesso alla discarica

<sup>6</sup>Viabilità di accesso alla discarica - <https://tinyurl.com/yaefy77d>



Figura 3: Percorso minimo aggiuntivo da Eraclea



Figura 4: Percorso minimo aggiuntivo da San Donà

Inoltre, la particolare configurazione viaria dell'incrocio di immissione tra la strada dedicata alla discarica e via Piave Nuovo (SP47), consente, in uscita dalla discarica, solamente la svolta a destra, con obbligo per i mezzi provenienti da San Donà di effettuare l'inversione di marcia utilizzando la rotonda di Eraclea (vedi Figura 5). Ciò comporta che il cammino minimo dei mezzi provenienti da San Donà è pari a:

$$3400 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 2200 \text{ metri} + 2200 \text{ metri} + 3400 \text{ metri} = 12720 \text{ metri}$$

mentre quello per i mezzi provenienti da Eraclea è pari a:

$$2200 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 760 \text{ metri} + 2200 \text{ metri} = 5920 \text{ metri}$$



Figura 5: Configurazione viabilistica di immissione che consente solamente la svolta a destra in uscita dall'impianto

**Riteniamo auspicabile quindi una valutazione dell'inquinamento da traffico veicolare condotta non su  $(760 \text{ metri} \cdot 2) = 1520$  metri di percorrenza ma almeno pari alla media dei due percorsi minimi, pari a:  $(12720 + 5920) / 2 = 9320$  metri**

**Impatto viabilistico incompleto - mezzi relativi ai materiali necessari alle opere:** Non viene preso in considerazione, dal proponente, impatto generato dai mezzi impiegati per trasportare i materiali necessari all'ampliamento richiesto (corrispondenti a migliaia di mezzi). **Tutti questi mezzi sono da considerarsi aggiuntivi a quelli necessari per la gestione e messa in sicurezza della discarica come autorizzata da provvedimento del 2005.**



## 4. Opere di mitigazione

Quale impianto impattante sull'ambiente circostante ogni discarica deve essere dotata di adeguate opere di mitigazione. Anche la discarica di Jesolo necessita di questo intervento.

### 4.1. Situazione autorizzata - provvedimento 35712/05 del 2005

Nella valutazione di impatto ambientale del 2005 la Provincia prescriveva (pagina 6):

*f.l) La Alisea S.p.A. dovrà assumersi l'onere della realizzazione di una fascia boscata lungo il perimetro della discarica, acquisendo le aree eventualmente necessarie. Tale fascia, composta da specie arboree e cespugli autoctoni di provenienza locale, dovrà avere profondità di **almeno 30 metri** ed assumerà anche funzione di intervento di compensazione. Essa interesserà **tutto il perimetro** della discarica ad esclusione della porzione occupata dal boschetto di progetto, che viene con questo provvedimento approvato. Dovrà essere inoltre predisposto un sistema di trattenimento delle parti volatili da eliminare a fine vita della discarica.*

Nelle osservazioni a pagina 9 del "Parere 2/05 del 14 aprile 2005 prot 28406/05 della Provincia di Venezia - settore politiche ambientali" la commissione ha accettato una richiesta ed una osservazione del comitato:

In data 23/08/2004 sono pervenute osservazioni da parte del Comitato ZonaNordOvest, acquisite agli atti con prot. n. 5592/04, con richiesta che: a) L'impianto a verde cominci ad essere realizzato subito, ovvero siano indicati tempi e modi di realizzazione, in modo da poter contare, avvicinandosi all'obiettivo parco, su una copertura vegetale già consistente, e su un nucleo di vegetazione arborea già consolidato e rilevante;

... omissis ...

e con le seguenti osservazioni:

Il progetto non prende in considerazione la realizzazione della fascia di rispetto a verde prevista dal P.R.G., a suo tempo richiesta esplicitamente da numerosi cittadini in sede di osservazioni al Piano, entro i termini di vigenza del vincolo imposto prima della sua eventuale decadenza;

... Omissis ...

La Commissione ritiene accoglibili la prima richiesta e la prima osservazione, come dimostrato dalle conclusioni alla presente istruttoria.

### 4.2. Proposta attuale

A pagina 56 della *Relazione A - Relazione tecnica generale* si legge: "Il progetto approvato nel 2005 prevedeva la realizzazione di una fascia boscata perimetrale con larghezza di almeno 30 m oltre che un boschetto nel lato nord ovest della discarica per garantire un inserimento naturalistico-paesaggistico dell'area, una volta esauriti i conferimenti e la copertura del sito. Tale prescrizione progettuale viene integralmente ripresa e riproposta anche nella



presente elaborazione, andando ad inserirla nel contesto delle opere di invarianza idraulica."

A pagina 13 della medesima relazione si riporta: "In particolare risultano essere state realizzate le seguenti opere previste nel progetto 2005:

- 2005 Realizzazione\* Vasca cd "di emergenza" (\*si precisa che contestualmente alla realizzazione delle vasche per lo smaltimento dei rifiuti sono realizzate anche le relative opere accessorie, quali la costruzione della condotta perimetrale per il convogliamento del percolato e la piantumazione del triplice filare interno di mascheramento;"

### 4.3. Osservazioni

**La commissione VIA nel 2005 aveva recepito favorevolmente la richiesta dei cittadini affinché questa fosse realizzata immediatamente (e non a fine conferimenti come riportato a pagina 56 della Relazione tecnica generale). La fascia boscata, dopo 12 anni, non è ancora stata realizzata (vedi Figura 1), diversamente da quanto riportato in alcuni passaggi della stessa Relazione tecnica generale.**

La prescrizione, inoltre, prevede 30 metri di profondità necessari alla piantumazione di nuove essenze. **Non è accettabile che la presenza di eventuali opere da sempre presenti nel territorio circostante possa determinare una riduzione di tale profondità.** (ad es.: lato Nord della discarica; pagina 77 della Relazione ambientale di screening).



## **5. Computo metrico estimativo - IN FASE DI REDAZIONE**

### **5.1. Proposta attuale**

Prezzi troppo bassi.

### **5.2. Osservazioni**

## **6. Difformità rispetto allo stato di fatto dichiarato nella presente istanza - IN FASE DI REDAZIONE**

## **7. Invarianza idraulica - IN FASE DI REDAZIONE**

deflusso troppo alto  $0,51 > 0,38$

## **Parte II.**

# **Rchieste accessorie**

## **8. Monitoraggio economico finanziario - IN FASE DI REDAZIONE**

Le discariche, quale metodologia di smaltimento, sono ormai considerate un problema.

Per garantire il rispetto del piano finanziario pluriennale, istituire commissione permanente.

Chiedere il controllo del flusso minimo di rifiuti tale da garantire l'equilibrio finanziario per la chiusura (nell'ottica dell'eliminazione totale degli impianti di discarica, come da direttive comunitarie.)

Far eliminare la frase della possibile riduzione dei rifiuti in ingresso.



## **8.1. Situazione autorizzata - autorizzazione 2008**

## **8.2. Proposta attuale**

## **8.3. Richieste**

## **9. Modifica viabilità di accesso - IN FASE DI REDAZIONE**

Svolta a sinistra non prevista, richiesta di adeguamento dell'immissione su SP47.